



**Saggi accademici | Impresa, tecnologia, società  
Arti, ricerche, azioni | Dibattito contemporaneo**

## N°5 | ottobre 2024

### Direttore scientifico

**Massimo Tantardini**

### Comitato Direttivo

**Paolo Benanti** (straordinario di teologia morale, Pontificia Università Gregoriana; presidente della Commissione AI per l'informazione e membro del New Artificial Intelligence Advisory Board delle Nazioni Unite); **Alessandro Ferrari** (Phoenix Informatica, partner del Consorzio Intellimech - Kilometro Rosso Innovation District di Bergamo; Presidente di Fondazione comunità e scuola, Brescia); **Giovanni Lodrini** (amministratore delegato Gruppo Foppa, Brescia); **Laura Palazzani** (ordinario di Filosofia del diritto, Università LUMSA di Roma; Vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica); **Riccardo Romagnoli** (già direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia e dell'ITS Machina Lonati di Brescia); **Paolo Sacchini** (capo dipartimento Comunicazione e didattica dell'arte; coordinatore della Scuola di Arti visive contemporanee; vicedirettore di Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Giacomo Scanzi** (già direttore del «Giornale di Brescia»); **Marco Sorelli** (copywriter e consulente per la comunicazione strategica aziendale; docente di Fenomenologia dell'immagine e di Comunicazione pubblicitaria, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Carlo Susa** (capo dipartimento Progettazione arti applicate; coordinatore della scuola di Scenografia, docente di Storia dello spettacolo, Tecniche performative per le arti visive e Psicosociologia dei consumi culturali, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia e di Storia dello spettacolo, Scuola del Teatro Musicale di Novara); **Massimo Tantardini** (capo dipartimento Arti visive; coordinatore della Scuola di Grafica e comunicazione; docente di Fenomenologia dell'immagine, Tecniche grafiche speciali II - Editoria e redazione, Linguaggi dell'arte contemporanea, Cultura visuale, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia).

### Consiglio scientifico

**James Bradburne** (già direttore generale della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense); **Edoardo Bressan** (ordinario di Storia contemporanea, Università di Macerata); **Jarek Bujny** (Graphic design laboratory, Visual communication, Institute of Fine Arts, Art Department, University of Warmia and Mazury in Olsztyn, Poland); **Anugoon Buranaprapuk** (professor and head of Fashion design department, Silpakorn University, Bangkok, Thailandia); **Antonello Calore** (già ordinario di Diritto romano e primo direttore del centro di ricerca University for Peace, Università di Brescia); **Mauro Ceroni** (associato di Neurologia, Sezione di Neuroscienze cliniche Università di Pavia, Direttore Unità operativa struttura complessa Neurologia Generale IRCCS Fondazione Mondino, Pavia); **Marta Delgado** (professor of Photography Projects Methodology and Final Project at the Studies of Photography, Escuela de Arte y Superior de Diseño Gran Canaria, Spain); **Camillo Fornasieri** (direttore del Centro culturale di Milano); **Marialaura Ghidini** (docente e responsabile del programma master in Pratiche Curatoriali, Scuola di Media, Arte e Scienze, Srishti Institute of Art, Design and Technology, Bangalore, India); **Filippo Gomez Paloma** (ordinario Didattica e Pedagogia speciale, Università di Macerata); **Stefano Karadjov** (Direttore Fondazione Brescia Musei); **Lorenzo Maternini** (specialista in Technology-Enhanced Communication for Cultural Heritage, Vice Presidente di Talent Garden); **Paolo Musso** (associato in Scienza e fantascienza nei media e nella letteratura, Università dell'Insubria, Varese); **Carlo Alberto Romano** (associato di Criminologia, Università di Brescia; Prorettore per l'Impegno Sociale per il Territorio, direttore del centro di ricerca U4P di UniBS); **Davide Sardini** (fisico, esperto in natural language processing, docente di Fondamenti di informatica e di Sistemi interattivi, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Studio Azzurro** (collettivo di artisti dei nuovi media, fondato nel 1982 da Fabio Cirifino, Paolo Rosa e Leonardo Sangiorgi a Milano); **Fabio Togni** (associato di Pedagogia generale e sociale, Università di Firenze).

Gruppo editoriale

# Studium



## Redazione:

**Francesca Rosina, Paolo Sacchini, Marco Sorelli, Carlo Susa, Massimo Tantardini.**

**Sara Baricelli**, ex studentessa, laureata in Grafica e Comunicazione. **Alessandro Mondini**, studente, biennio di Comunicazione e Didattica dell'Arte. **Cecilia Agostini**, studentessa, triennio di Didattica dell'Arte. Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia.

## Assistente di redazione e Visual Designer

Sara Baricelli

## Editing e Web Editor

Alessandro Mondini

Per questo numero una menzione agli studenti e alle studentesse del II anno del Biennio Specialistico in Grafica e Comunicazione nell'a/a 2023-2024 (Eleonora Blandini, Carlo Casetta, Luca Cimarosti, Michela Ferretto, Nicole Pilati) per aver realizzato il carattere tipografico IO01!-Wavy utilizzato in questo numero nella sezione 2. Tale progetto è stato elaborato durante il corso biennale Tecniche Grafiche speciali II tenuto dai docenti Andrea Amato e Massimo Tantardini.

Il naming della testata nasce da un'idea degli ex studenti: Guglielmo Albesano, Virna Antichi, Alessandro Masoudi, mentre frequentavano il Biennio Specialistico in Grafica e Comunicazione nell'a/a 2019-2020. Il visual concept del numero 0 del periodico è stato ideato dall'ex studente Alessandro Masoudi nell'a/a 2019-2020, il design grafico e l'impaginazione dalle ex studentesse Sara Baricelli, Giulia Bosetti, Elena Gandossi, Francesca Mucchetti (a/a 2020-2021).

Visual in copertina da un'idea di Pietro Macri (studente del I anno del Biennio Specialistico in Grafica e Comunicazione a/a 2023/2024 di Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia)

Font: Zenon - Proxima Nova - Input Serif Compressed - Gridular - Bitcount - IO01!-Wavy.

Un particolare ringraziamento a Cast, Cooperativa Anonima Servizi Tipografici.

Alcune traduzioni, keywords e immagini sono state elaborate sperimentando l'utilizzo di ChatGPT.

Periodico realizzato da Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia.

## Direzione, Redazione e Amministrazione

**Edizioni Studium S.r.l.**, Via G. Gioachino Belli, 86 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 – Sito Internet: [www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it) Rivista in attesa di registrazione al Tribunale di Roma | Copyright 2024 © Edizioni Studium S.r.l. Direttore responsabile: Giuseppe Bertagna. Stampa: Mediagraf S.p.A., Noventa Padovana (PD). Ufficio Marketing: Edizioni Studium S.r.l., Via G. Gioachino Belli, 86 - 00193 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - email: [gruppostudium@edizionistudium.it](mailto:gruppostudium@edizionistudium.it)

## Ufficio Abbonamenti:

Tel. +39 041 27 43 914

e-mail: [abbonamenti@edizionistudium.it](mailto:abbonamenti@edizionistudium.it) sito:

[www.io01umanesimotecnologico.it](http://www.io01umanesimotecnologico.it)

## Abbonamento annuo 2024:

Italia: € 32,00 - Europa e Bacino mediterraneo: € 45,00 - Paesi extraeuropei: € 60,00 - Il presente fascicolo € 19,00 copia cartacea, € 9,99 ebook digitale.

## Bonifico bancario a:

BANCO SAN MARCO - GRUPPO BANCO POPOLARE

IT38Z05034 02070 000000003474

intestato a Edizioni Studium srl, Via G. Gioachino Belli, 86 - 00193 Roma (N.B. riportare nella causale il riferimento cliente).

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRo, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail: [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org) e sito web: [www.aidro.org](http://www.aidro.org). Contiene I.P.

## Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia

[www.accademiasantagiulia.it](http://www.accademiasantagiulia.it)

Via Tommaseo, 49, 25128 Brescia (Italy)

Ente Gestore Vincenzo Foppa Soc. Coop. Sociale ONLUS

**ISSN 2785-2377**

**EDITORIALE**

8

**(«Altre categorie estetiche») ... Quindi, quali funzioni?**

Massimo Tantardini

**SAGGI ACCADEMICI**

12

**Out of sight, out of mind**

Andrea Facchetti

24

**Immagine, colore e memoria**

Davide Dall'Acqua

36 *Abstract***Per un'ermeneutica del regime digitale. Dall'immagine simulacro alla netnografia del lavoro agile**

Nicolò Atzori

38 *Abstract***L'arte di Sandy Skoglund tra natura e artificio: un'opera totale che unisce scultura, pittura, fotografia e digitale**

Milena Cordioli

40 *Abstract***Three Theses for a History of Automated Visual Labour**

Robert Zamboni

42 *Abstract***Immagini, foto stock e intelligenze artificiali**

Ciro Esposito

*Online***Morphing Memory: Medialità Offloading ed Estetiche Artificiali**

Sara Buoso

*Online***Tre passi tra oblio e memoria**

Fabrizio Saiu

*Online***L'immortalità dell'immagine**

Lorenzo Di Silvestro e Cristina Lurissevich

*Online***Il web al servizio di una memoria viva o di un eterno presente?****Breve nota critica**

Maria Serena Matarrese

**IMPRESA, TECNOLOGIA, SOCIETÀ**

46

**Il Rosso e il Blu Festival: connessioni umane e tecnologiche**

a cura di Licia Zagni

50

**AB, tecnologia e umanesimo**

a cura di Andrea Cucchetti

54

**La costruzione della memoria digitale collettiva nei musei**

Edoardo Maria Castelli

58 *Abstract***Emozione analogica, memoria, creatività e immaginario digitale**

Marco Bucchieri

60 *Abstract***Nel labirinto delle immagini**

Maria Piera Branca

*Online***Muse 2.0, la creatività alla portata di un click**

Silvia Lorica

**ARTI, RICERCHE, AZIONI****64****«Dica, dica [...] Ma non più di quattro domande» Cit.**

una rubrica a cura di Massimo Tantardini

**74****Unfold**

Domus Academy

**84****Design Across the Borders in Time of Global Crisis**

Design for Sustainability Lab (LDS)

**92****Marginale. L'illusione antropocentrica**

Milena Cordioli e Anna Piratti

**98****Arte e tecnologia, yin e yang nell'interazione uomo-macchina**

Claudia Rabaioli, Alessandra Grossi, Aurora Saibene, Francesca Gasparini

**102****MyPanino**

Silvia Naddeo

**106****Abbaglia e svanisci**

Riccardo Tesorini

**108****In memoria di me**

Luca Pannoli

**110****Is any-body okay?**

Elisa Muscatelli

**112****Memory from Heart**

Veronica Bergonzoni

**114****Visioni di visioni**

Simone Acquaroli

**118****L'effetto catabolico entropico e oblio della memoria**

Gabriele Strada

**DIBATTITO CONTEMPORANEO****126****Si amplia il confronto critico e dialettico tra offline e online**

a cura di Marco Sorelli

**128****In rassegna**

a cura di Marco Sorelli

**136****Una recensione**

a cura di Robert Zamboni

**138****Alcune suggestioni bibliografiche**

a cura di Marco Sorelli

**148****Taking the dot for a walk**

Freya Marshall

**154****Noi siamo tecnologia**

intervista a Massimo Temporelli

a cura di Alessandro Mondini

**160****Call for papers n.6**

# Il web al servizio di una memoria viva o di un eterno presente?

## Breve nota critica

Di Maria Serena Matarrese

29/10/2024

«Accumulando fotografie su fotografie, si vorrebbe bandire il ricordo di quella morte che è, invece, compresente in ogni immagine della memoria. Il mondo è diventato, nelle riviste illustrate, un presente fotografabile e il presente fotografato è stato reso eterno; sembra strappato alla morte, ma in realtà è abbandonato in sua balía»[1].

(Siegfried Kracauer)

**Nel celebre testo *La fotografia del 1927* Siegfried Kracauer ci propone un'immagine del nostro quotidiano dominato dalla «riproducibilità tecnica»[2] che oggi è a noi familiare. Le «riviste illustrate» parrebbero ricordarci i siti web e le «fotografie su fotografie» i dati che ogni giorno siamo abituati ad immagazzinare, consultare e condividere senza sosta. La provocazione che il filosofo lanciava allora parlando di un mondo contemporaneo «strappato alla morte, ma in realtà [...] abbandonato in sua balía», risuona oggi più attuale che mai.**

Il Web e più in generale le cosiddette ICT (Information and Communications Technology) sono ormai parte integrante della nostra quotidianità. L'utilizzo di massa di smartphone, personal computer e strumenti digitali costantemente connessi è sempre più diffuso e sembra condizionare il nostro modo di informarci, di lavorare e di comunicare. Così, dinanzi ad una massiccia diffusione dei dispositivi elettronici, diviene imprescindibile chiedere un aggiornamento critico sulle

derivate prodotte dal rapporto uomo-macchina che si evolve e modifica senza sosta. Siamo circondati sempre più da tecnologie che ci aiutano a conservare e a condividere dati, ma l'incessante "messa in memoria" di questo sistema permette un vivo e autentico dialogo "con" l'"umano"?

Non dobbiamo dimenticare che la questione della "memoria" e del "rapporto uomo-macchina" appaiono centrali fin dalla nascita del World Wide Web. Negli anni sessanta Theodor H. Nelson, elaborando il progetto Xanadu, introduce il concetto di ipertesto e Tim Berners-Lee nel 1991 pubblica il primo sito Web della storia, tuttavia alcune importanti idee sul tema vengono anticipate, soprattutto in ambito americano, già diversi anni prima da celebri studiosi, si pensi ad esempio a Vannevar Bush e a Norbert Wiener.

Nel 1945 Bush pubblicò un breve saggio dal titolo *As we may think*[3] nel quale propose una riflessione sulla questione e sulle possibilità applicative di un nuovo sistema tecnico di memoria (mai realmente realizzato) al quale diede il nome di Memex (Memory expansion). Uno strumento tecnologico composto da leve, tastiera e proiettore di microfilm con l'ambizione di essere un'«estensione personale della [...] memoria»[4]. I documenti inseriti al suo interno sarebbero potuti essere consultati con facilità seguendo i principi dell'indicizzazione associativa: per Bush infatti l'importanza di uno strumento come Memex stava proprio

nella modalità di trattamento dei dati. In tal modo, introducendo il concetto di «percorsi associativi»[5], si sarebbe potuta riformare l'idea stessa di catalogazione, classificazione e dunque di recupero del materiale documentario.

Nel 1948 Wiener, nel suo *Cybernetics: Or Control and Communication in the Animal and the Machine*[6], introdusse il concetto di "cibernetica" e due anni dopo pubblicò *The Human Use of Human Beings*[7], proponendo una riflessione critica sui rapporti tra l'umano e la macchina, con l'obiettivo di tenere fede ad "un uso umano dell'umano". Come fa notare Paola Castellucci, «per Wiener la tecnologia deve essere ripensata in termini radicalmente innovatori e democratici: non è più accettabile che "tutti i comandi provengano dall'alto senza che sia possibile nessuna reversibilità"»[8].

Come ben sappiamo i lavori pionieristici di Nelson e Berners-Lee e gli studi dei loro predecessori sono diventati realtà e si sono radicati nelle nostre esistenze tanto da divenire parte integrante della nostra quotidianità. L'auspicata volontà di mettere in memoria una serie di dati e di collegarli per poter essere fruiti si è avverata. Ma, abbiamo certezza che l'esplosione dell'informazione che ne è conseguita corrisponda al nostro bisogno autentico di conoscenza reale e non sia solo il segno di un semplice assemblaggio di dati?

Da alcuni decenni la velocità del progresso tecnologico ha raggiunto livelli elevatissimi. Manuel Castells già nel libro *The Rise of the Network Society*[9] del 1996 aveva avvertito che il ritmo dell'innovazione digitale era diventato esponenziale. Internet appariva infatti come il più rapido tra i mezzi di comunicazione: «negli Stati Uniti, la radio impiegò trent'anni per raggiungere 60 milioni

di persone; la televisione ottenne questo livello di diffusione in quindici; Internet ce l'ha fatta in soli tre anni in seguito allo sviluppo del World Wide Web»[10]. Ma Castells notava anche che non solo la velocità di diffusione delle informazioni stava aumentando sempre più e stava generando un'immediatezza temporale mai raggiunta prima, ma aveva provocato un temibile collage temporale dove il tempo diventava «sincronico su un orizzonte piatto, senza inizio, senza fine, in assenza di sequenza»[11].

La domanda che una sociologia critica ha il dovere di continuare a porre alla nostra comunità è se questi strumenti oltre a garantire velocità e immediatezza siano anche attivatori "di senso". L'evoluzione così massiccia degli ICT ha certamente permesso di abolire diversi limiti di spazio e tempo nella trasmissione dei dati, ma ha contemporaneamente lasciato inavasa la questione di una mancata lettura viva e autentica della nostra contemporaneità. Il Web è capace nel suo affannoso inseguimento del futuro di non interrompere gli indispensabili legami con il passato, senza intrappolarci in un limitante «villaggio globale»[12]?

Più recentemente, Luciano Floridi ne *La quarta rivoluzione del 2017* ha provato a fornire un aggiornamento sul tema. Anch'egli ha sentito infatti la necessità di riflettere criticamente sul numero di dati che entrano nel nostro quotidiano e ha sostenuto che la raccolta di quest'ultimi diventa sempre più minacciosa e imponente. Siamo dunque sicuri che la velocità dei progressi di queste tecnologie richieda solo una valutazione "quantitativa" e non anche una "qualitativa"? È Floridi stesso a paventare il pericolo che «il mero accumulo di dati, nell'attesa di disporre di computer più potenti, software più sofisticati

e nuove abilità umane, non funzionerà, anche perché non possediamo sufficienti capacità di immagazzinamento»[13]. La memoria inoltre non può essere confinata a mera faccenda di protezione tecnica, è invece soprattutto cura delle differenze significative e dei cambiamenti costanti. Se da un lato infatti il numero di dati cresce sempre più, dall'altro è importante non perdere il controllo del loro contenuto. Questo continuo cambiamento è certamente attestazione di costante e utile aggiornamento, ma porta con sé la pericolosa tendenza a rimpiazzare rapidamente il passato con un fittizio "eterno presente". «Una pagina web che si aggiorna costantemente è un sito che non conserva memoria del proprio passato, e lo stesso sistema dinamico che consente di riscrivere migliaia di volte lo stesso documento rende altamente improbabile la conservazione delle versioni precedenti per un esame futuro»[14].

Certamente il mondo digitale è oggi al centro di tutti i nostri traffici culturali. Vi è però la necessità di tenere sempre vivo un tavolo di discussione che non dimentichi l'imprescindibile relazione tra l'uomo e la macchina. La memoria fa affidamento sempre più ad un'"infosfera mutante e mutevole", ma dobbiamo ricordare che questa, per rimanere attiva e fruibile, dovrà comunque sempre rifarsi ad un modello di relazione umana reale e condivisibile.

### **Maria Serena Matarrese**

(Phd, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

---

## Bibliography

- Benjamin W., *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (1936), tr. it. di E. Filippini, Einaudi, Torino 1966.
- Bush V., «As We May Think» in *The Atlantic Monthly* (Boston), 176, July 1945, pp. 101-108 (e successivamente in *Life*, September 10, 1945, vol. 12, n.11, pp. 112-124), tr. it. V. Bush, *Come possiamo pensare*, in J.M. Nyce e P. Kahn (a cura di), *Da Memex a hypertext: Vannevar Bush e la macchina della mente*, Muzio, Padova 1992, pp. 41-62.
- Castellucci P., *Dall'ipertesto al Web. Storia culturale dell'informatica*, Editori Laterza, Roma-Bari 2009.
- Castells M., *The Rise of the Network Society*, Blackwell Publishing Ltd, Oxford 1996, tr. it. M. Castells, *La nascita della società in rete*, EGEA, Milano 2002.
- Floridi L., *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Raffaello Cortina Editore Milano, 2017.
- Kracauer S., *La fotografia* (1927), in *La massa come ornamento*, Prismi, Napoli 1982.
- McLuhan M., *Il villaggio globale* (1989), SugarCo, Milano 1992.
- Wiener N., *Cybernetics: Or Control and Communication in the Animal and the Machine*, The MIT Press, Cambridge (Mass.), 1948, tr. it. N. Wiener, *La cibernetica*, Bompiani Milano, 1953.
- Wiener N., *The Human Use of Human Beings*, Houghton Mifflin Company, Boston 1950, tr. it. N. Wiener, *Introduzione alla cibernetica*, Edizioni Scientifiche Einaudi, Torino 1953.

---

**NOTE**

- 1)** S. Kracauer, “La fotografia”, on “La massa come ornamento”, Prismi, Napoli 1982, p. 124.
- 2)** Cfr. W. Benjamin, “L’opera d’arte nell’epoca della sua riproducibilità tecnica”, trad. it. di E. Filippini, Einaudi, Torino 1966.
- 3)** V. Bush, «As We May Think» in The Atlantic Monthly (Boston), 176, July 1945, pp. 101-108 (e successivamente in Life, September 10, 1945, vol. 12, n.11, pp. 112-124), trad. it. di V. Bush, «Come possiamo pensare», in J.M. Nyce e P. Kahn (a cura di), “Da Memex a hypertext: Vannevar Bush e la macchina della mente”, Muzio, Padova 1992, pp. 41-62.
- 4)** Ivi, p. 55.
- 5)** Ivi, p. 57.
- 6)** N. Wiener, “Cybernetics: Or Control and Communication in the Animal and the Machine”, The MIT Press, Cambridge (Mass.), 1948, trad. it. N. Wiener, “La cibernetica”, Bompiani Milano, 1953.
- 7)** N. Wiener, “The Human Use of Human Beings”, Houghton Mifflin Company, Boston 1950, trad. it. di N. Wiener, “Introduzione alla cibernetica”, Edizioni Scientifiche Einaudi, Torino 1953.
- 8)** P. Castellucci, “Dall’ipertesto al Web. Storia culturale dell’informatica”, Editori Laterza, Roma-Bari 2009, p. 84.
- 9)** M. Castells, “The Rise of the Network Society”, Blackwell Publishing Ltd, Oxford 1996, trad. it. di M. Castells, “La nascita della società in rete”, EGEA, Milano 2002.
- 10)** Ivi, p. 403.
- 11)** Ivi, p. 526.
- 12)** Cfr. M. McLuhan, “Il villaggio globale”, SugarCo, Milano 1992.
- 13)** L. Floridi, “La quarta rivoluzione. Come l’infosfera sta trasformando il mondo”, Raffaello Cortina Editore Milano, 2017, p. 18.
- 14)** Ivi, p. 19.

Editoriale | Out of sight, out of mind | Immagine, colore e memoria  
 | Per un'ermeneutica del regime digitale. Dall'immagine-  
 simulacro alla netnografia del lavoro agile | L'arte di Sandy  
 Skoglund tra natura e artificio: un'opera totale che unisce  
 scultura, pittura, fotografia e digitale | Three Theses for a History  
 of Automated Visual Labour | Immagini, foto stock e intelligenze  
 artificiali | Morphing Memory: Medialità Offloading ed Estetiche  
 Artificiali | Tre passi tra oblio e memoria | L'immortalità  
 dell'immagine | Il web al servizio di una memoria viva o di un  
 eterno presente? Breve nota critica | Il rosso e il blu festival:  
 connessioni umane e tecnologiche | AB, tecnologia e umanesimo  
 | La costruzione della memoria digitale collettiva nei musei |  
 Emozione analogica, memoria, creatività e immaginario digitale  
 | Nel labirinto delle immagini | Muse 2.0, la creatività alla portata  
 di un click | «Dica, dica [...] Ma non più di quattro domande» Cit.  
 | Unfold | Design Across the Borders in Time of Global Crisis |  
 Marginale. L'illusione antropocentrica | Arte e tecnologia, yin  
 e yang nell'interazione uomo-macchina | MyPanino | Abbaglia  
 e svanisci | In memoria di me | Is any-body okay? | Memory  
 from Heart | Visioni di visioni | L'effetto catabolico entropico  
 e oblio della memoria | Si amplia il confronto critico  
 e dialettico tra offline e online | In rassegna | Una  
 recensione | Alcune suggestioni bibliografiche | Taking  
 the dot for a walk | Noi siamo tecnologia | Call for papers

ISBN 978-88-382-5504-5



9 788838 255045 &gt;

€ 19,00


**ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
SANTAGIULIA**
**Studium**  
edizioni